

Per informazioni, prenotazioni, visite guidate, laboratori didattici, eventi, contattare SAP Società Archeologica:


 +39 346 5033652


 museovr@archeologica.it

Per vedere la pagina internet del museo scansionare il codice QR



## MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VERONA

 Ex Caserma Asburgica San Tomaso,  
Stradone San Tomaso, 3  
37129 Verona

 Il museo è aperto al pubblico venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 18.  
La biglietteria chiude alle 17:00.

Ingresso Biglietto intero: € 5,00

Biglietto Agevolato: € 2,00

Per informazioni sulle riduzioni scansionare il codice QR



Come arrivare:

In bus: 31/32/33 (91 nei giorni festivi) (Fermata Via Carducci), 96/97 (Fermata Lungadige Rubele), 11/12/13 (90/92 nei giorni festivi) (Fermata Via XX Settembre).

In treno:

- Verona Porta Nuova: circa 20 minuti di distanza.
- Verona Porta Vescovo: circa 15 minuti di distanza.

# MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VERONA



Cosa c'era nel territorio di Verona prima dell'Arena, dei palazzi che fecero da sfondo all'idea teatrale di Romeo e Giulietta, della grandiosità architettonica degli Scaligeri?

Vieni a scoprire le più antiche testimonianze umane di Verona e del suo territorio al Museo Archeologico Nazionale, portate alla luce grazie a oltre un secolo di ricerche archeologiche.

Lasciati coinvolgere dall'arte paleolitica nelle grotte dei primi Sapiens; viaggia nel tempo e lasciati stupire dalla rivoluzione neolitica, con i primi vasi per cuocere e conservare il cibo; scopri come si viveva nelle palafitte dell'età del Bronzo, oggi riconosciute dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità; arriva alle soglie dell'età romana con i Veneti antichi, gli Etruschi e i Celti.

Ritrova nei fili del tempo la vita quotidiana delle più remote comunità umane, con emozioni, necessità e aspirazioni antiche e sempre attuali.

## DA NON PERDERE



La pietra calcarea dipinta in ocra rossa nota come "lo Sciamano" è una delle più antiche rappresentazioni pittoriche europee. Risale a 40000 anni fa (Paleolitico Superiore) e raffigura appunto uno sciamano o una figura uomo-animale.

Questo straordinario reperto, riferibile all'attività artistica dei primi Sapiens, proviene dalla Grotta di Fumane e ci fa intuire la sensibilità spirituale nel Paleolitico.

A partire dal Neolitico (5500-3500 a.C.), con l'affermazione dell'agricoltura, l'uomo dovette ingegnarsi per stoccare e conservare i cibi.

I gruppi si radicarono e si identificarono in un territorio. Le forme e le decorazioni del vasellame ceramico sono tra le espressioni della loro identità culturale. Questo vaso, ad esempio, proviene da Lugo di Grezzana e risale al Neolitico antico (ca. 5300-5000 a.C.).



Dall'età del Rame, i gruppi umani cominciano progressivamente a utilizzare metalli per la produzione di alcuni tipi di oggetti. La produzione si afferma soprattutto nel periodo successivo, l'età del Bronzo.

Questo curioso oggetto a forma di piedino proveniente dalla necropoli di Desmontà di Veronella è probabilmente un poppatoio, un biberon, che ci fa intravedere la vita quotidiana nell'età del Bronzo Finale (ca. 1050-950 a.C.).

I corredi delle necropoli dell'età del Ferro illustrano la complessa cultura materiale che venne a definirsi nella pianura veronese, grazie ai contatti fra il mondo etrusco, quello dei Veneti antichi e quello transalpino.

Questo prezioso piccolo vasetto, chiamato tecnicamente aryballos, in vetro blu decorato da bande orizzontali in giallo dorato e azzurro, proviene da Rodi.

